

Home > Salute >

Coronavirus: a Roma il progetto europeo EuCare

Due giorni di dibattito tra specialisti di 22 università, ospedali e centri di ricerca di diversi Paesi, per definire le misure anti Covid. Il contributo di pazienti e studenti

Di Redazione Online

pubblicato il 11 Novembre 2021

Al via oggi, 11 novembre, a Roma, all'Hotel Masismo D'Azeglio, la due giorni di lavori del progetto europeo a guida italiana "EuCare: European cohorts of patients and schools to advance response to epidemics", sugli aspetti più critici dell'epidemia da Sars-CoV-2. Due giorni di dibattito tra specialisti di 22 università, ospedali e centri di ricerca di diversi Paesi – tra cui quelli dell'Istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani -, volti a definire le misure contro il Covid e a far partire un lavoro destinato a svilupparsi nel tempo.

Tra i temi in agenda, il ruolo delle varianti nel determinare il decorso clinico della patologia; il rapporto delle varianti del virus con i vaccini, i test sierologici e molecolari; la diffusione del virus in ambito scolastico e l'impatto delle misure di contenimento su studenti e insegnanti. Per affrontarli, lo studio si avvarrà di coorti di pazienti ospedalieri, inclusi i pazienti cosiddetti "long Covid", coorti di operatori sanitari vaccinati e coorti di scuole in Europa, Kenya, Messico, Russia e Vietnam per un totale di oltre 2.600 pazienti Covid-19, 1.600 operatori sanitari e 26mila studenti e insegnanti seguiti in studi prospettici. Tra gli obiettivi del progetto infatti c'è proprio quello di concentrare gli sforzi sulla scuola. Bambini e adolescenti sono stati coloro che hanno sofferto maggiormente le chiusure, con conseguenze sia dal punto di vista sociale che didattico, e hanno ancora basse percentuali tra i vaccinati.

«**La società – spiega** la coordinatrice del progetto Francesca Incardona – è stata colpita dal Covid-19 sotto diversi aspetti: uno di questi, in gran parte sottovalutato, è la scuola. Per studiarla abbiamo coinvolto anche gli studenti, attraverso una loro federazione europea, Obessu. Arruoleremo scuole in contesti socioeconomici diversi e valuteremo con un trial prospettico una metodologia di test salivare di gruppo, rapida ed economica». Allo studio, aggiunge Sara Gandini, epidemiologa dell'Istituto europeo di oncologia, «anche gli aspetti psicologici delle misure di contenimento».

11 novembre 2021

[Home](#) [Chi Siamo](#) [Credits](#) [Archivio Edizioni In PDF](#) [Ricerca](#) [Newsletter](#) [Privacy](#)
[Archivio Storico](#) [Contatti](#)

© 2021 - RomaSette.it

[Login](#)